

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
DELLA XI^ COMUNITA' MONTANA CASTELLI ROMANI E PRENESTINI.
Via della Pineta 117 - 00079 Rocca Priora - Roma - Tel. 06 9470944 Fax 06 9470739 -
Sito Web: www.cmcastelli.it - PEC: protocollo@pec.cmcastelli.it

COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE
UFFICIO DI PIANO SOVRAMBITO RM 6.1/RM 6.3

Provincia di Roma
Via Roma, 5 - 00078 Monte Porzio Catone (RM)
Centralino: 06.942.83.1 - Fax: 06.944.74.71

www.comune.monteporzio-catone.rm.it Pec: comune.monteporzio-catone@legalmail.it

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

AFFIDAMENTO ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE “DOPO DI NOI”
Sovrambito RM 6.1 e RM 6.3

Ai sensi della Legge 112 del 22.06.2016,
del Decreto Ministeriale 23.11.2016,
della DGR Lazio 454/2017

CIG 808900279D

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il Comune di Monte Porzio Catone in qualità di Comune Capofila del Sovrambito Distretti RM 6.1(Comuni di: Colonna, Frascati, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa e Rocca Priora) e RM 6.3 (Comuni di: Ciampino e Marino) indice una selezione pubblica di soggetti del Terzo Settore per l'**organizzazione, la gestione e l'attuazione di interventi, dettagliati al successivo art. 5, in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare “Dopo di noi” ai sensi della Legge n.112/ 2016, del Decreto Ministeriale 23.11.2016 e della DGR Lazio n. 454/2017.** L'affidamento, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 35, 36 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., avverrà mediante il ricorso alla procedura aperta, con aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., con gli operatori economici che concorrono, ai sensi di quanto previsto dall'art. 95, comma 7, D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., solo in base a criteri qualitativi, atteso che l'elemento relativo al costo assume la forma di un costo fisso per le motivazioni enunciate nel bando di gara.

ART. 2 – DURATA E AMMONTARE DELL'APPALTO

Le risorse di cui al presente affidamento dovranno essere utilizzate per l'organizzazione, la gestione e l'attuazione di interventi in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare "Dopo di Noi". Gli interventi di cui al presente affidamento dovranno essere realizzati a decorrere dalla data di affidamento dell'appalto per 12 mesi.

Al riguardo, la S.A. si riserva il diritto di richiedere, per motivi di urgenza, l'esecuzione anticipata alla sottoscrizione del contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 8, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'importo complessivo a base di gara dell'appalto, è di € 336.896,00 (IVA esclusa).

Data la tipologia dell'appalto, attesa l'assenza di rischi interferenziali (diversi dai costi di sicurezza c.d. Aziendali, art. 95, comma 10, D.lgs. 50/2016), non sussistono oneri e costi di sicurezza correlate alle attività oggetto dell'appalto, per cui essi sono pari a zero. In riferimento all'art. 51 D.lgs. 50/2016 non è possibile la suddivisione in lotti in considerazione della natura del servizio.

Il corrispettivo dovuto dal Comune Capofila del Distretto Monte Porzio Catone è da intendersi omnicomprensivo dei costi derivanti dalla gestione del servizio e non è suscettibile di variazioni in aumento nel corso di attuazione del servizio per tutta la durata dell'appalto.

ART. 3 – DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E SEDE OPERATIVA

Ai sensi della norma sopracitata, i destinatari dell'intervento sono:

- Persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, prive di risorse economiche, reddituali e patrimoniali, ad eccezione della pensione di invalidità e dell'indennità di accompagnamento;
- Persone con disabilità grave i cui genitori anziani non sono più in grado di assicurare al figlio/figlia una vita dignitosa;
- Persone con disabilità grave inserite in strutture residenziali.

Attualmente nel Sovrambito RM 6.1 e RM 6.2 sono in fase di predisposizione i Piani Assistenziali Individuali (PAI) di n. 20 domande ammesse.

L'operatore economico dovrà mettere a disposizione nell'ambito del territorio del Distretto RM 6.1 (Capofila del Programma di interventi del "Dopo di Noi") **una propria sede operativa** per la realizzazione delle azioni progettuali.

Le attività dovranno essere in stretto raccordo con il Servizio sociale di ciascun comune facente parte del Sovrambito RM 6.1 e RM 6.3, secondo le necessità di volta in volta emergenti, allo scopo di meglio conseguire gli obiettivi connessi alla realizzazione del Dopo di Noi

ART. 4 – CARATTERISTICHE E FINALITÀ

Nella programmazione territoriale si è posta l'attenzione ai soggetti presenti nel Sovrambito connessi con il tema del DOPO DI NOI e, in particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti, come fondamentali nella programmazione degli interventi richiesti:

- l'inclusione sociale delle persone con disabilità nei loro contesti di vita, l'attenzione alle comunità e ai servizi di riferimento delle persone con disabilità al fine del miglioramento della qualità della loro vita;
- l'invecchiamento della popolazione per le persone con disabilità, determina molto di più che nei decenni precedenti, una condizione per i genitori, già avanti nell'età, di particolare difficoltà poiché

non sono più in grado di garantire il sistema di cura ed assistenza familiare presenti sino a qualche tempo fa;

- le reti familiari e parentali nel loro complesso sono più fragili e si rende sempre più necessario accompagnare i processi di transizione connessi all'età ed all'invecchiamento con un ripensamento degli interventi e dei servizi attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;
- la necessità di promuovere percorsi di emancipazione dalle famiglie di origine delle persone in età adulta con grave disabilità con il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità tipici dei loro luoghi di vita.

Da un'analisi della realtà territoriale emergono, inoltre, alcuni elementi di contesto, quali:

- sul territorio risultano attivati limitati percorsi e progetti finalizzati alla sperimentazione di autonomie;
- nell'ambito del Distretto RM 6.1 sono presenti risorse immobiliare dedicate al "Dopo di noi" messe a disposizione da soggetti del Terzo Settore e/o da soggetti privati, come indicato nella Determinazione Dirigenziale della Regione Lazio n. G06391 del 13.05.2019;
- nell'ambito dei servizi sono state attivate riflessioni finalizzate ad uscire da logiche emergenziali nell'affrontare il tema del Dopo di Noi, per effettuare in modo articolato una prima analisi del bisogno della domanda potenziale e programmare percorsi per il raggiungimento di progressive autonomie;
- si evince che la domanda maggiormente portata dalle famiglie è quella di un "alleggerimento" dei carichi di cura attraverso l'attivazione di progetti di avvicinamento al DOPODINOI. Si tratta di un alleggerimento che è anche e soprattutto allenamento ad una maggior distanza tra genitori e figli con disabilità. Si tratta di accompagnare le famiglie a maturare forme di consapevolezza e progressivo "distacco" garantendo loro, ove possibile, risposte co-costruite;
- anche nelle situazioni emergenziali, dove si attivano interventi finalizzati ad affrontare situazioni dettate dal contesto familiare, anche in questi casi si tratta di alleggerire la famiglia, ma già in una prospettiva di distacco prossimo.

Le Finalità del programma di interventi propedeutici al Progetto "Dopo di Noi" sono:

1. promuovere la realizzazione di soluzioni innovative che offrano alle persone con disabilità grave la possibilità di esercitare il diritto di vivere nella società, con la stessa libertà di scelta e autonomia propria di tutte le persone, trovando alternative possibili all'istituzionalizzazione;
2. progettare con le persone con disabilità percorsi di per assicurare adeguata assistenza e qualità della vita secondo le proprie specifiche esigenze ed aspirazioni, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di progetti personalizzati;
3. sostenere le forme di residenzialità innovative previste dalla legge 112/2016 attraverso soluzioni abitative che offrano ospitalità a non più di 5 persone.

ART. 5 – DESCRIZIONE AZIONI E INTERVENTI

L'operatore economico dovrà dichiarare di essere disponibile a rendere a favore dell'utenza del programma di interventi del "Dopo di Noi" le prestazioni previste nel Piano di Assistenza Individuale

(PAI) di cui al successivo art. 7 che potranno comprendere del tutto o in parte le tipologie di intervento - previste all'art. 5 comma 4 del D.M. del 23.11.2016, con assegnazione delle risorse previste dalla DGR Lazio n.454/2017 - di seguito indicate:

- AZIONE A : Il budget per questa linea di intervento ammonta a € 200.000;

Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 5 comma 4 lett. a) del citato Decreto;

- AZIONE B : Il budget per questa linea di intervento ammonta a € 16.538,65

Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 5 comma 4 lett. b) del citato Decreto;

- AZIONE C : Il budget per questa linea di intervento ammonta a € 66.154,60

Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia di cui all'art. 5 comma 4 lett. c) del citato Decreto;

- AZIONE D : Il budget per questa linea di intervento ammonta a € 13.230,92

Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare di cui all'art. 5 comma 4 lett. d) del citato Decreto;

- Azione relativa alle piccole ristrutturazioni/adeguamento immobili riguardante il patrimonio immobiliare solidale dedicato agli interventi del "Dopo di NOI" per il Sovrambito RM 6.1/6.3, di cui alla Determinazione dirigenziale Regione Lazio n. G06391 del 13.05.2019.

Risorse destinate € 63.004,41.

AZIONE A – Linee di intervento

Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.

Nello specifico, i progetti personalizzati definiti in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD), come specificato nel successivo art. 6 devono caratterizzarsi nei seguenti percorsi:

1. ***percorsi di emancipazione dal contesto di origine*** mediante l'esperienza dell'abitare autonomo in soluzioni alloggiative di tipo familiare,
2. ***percorsi relativi alle attività giornaliere***, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate.

Le attività da prevedere possono riguardare:

- cicli di weekend fuori casa finalizzati all'accrescimento dell'autonomia e all'apprendimento della gestione delle relazioni interpersonali e del management domestico;
- periodi medio-brevi di esperienze fuori dal nucleo di origine, per il consolidamento dell'autonomia e dell'indipendenza, con individuazione della tempistica e delle modalità di rientro in famiglia; esperienze medio-lunghe di abitare supportato con presenza di personale (educatori professionali o altre figure sociali o sociosanitarie, compreso il *case manager o tutor*), con individuazione della tempistica e delle modalità di rientro in famiglia;
- percorsi di conoscenza e valutazione delle preferenze e delle scelte del beneficiario per progettare i sostegni da mettere in atto a partire dalle sue aspirazioni e preferenze;
- percorsi di attività diurne abilitative propedeutici all'abitare autonomo ed alla conoscenza e

condivisione, finalizzati alla nascita del gruppo/casa, anche attraverso la costituzione di ambienti di simulazione della vita quotidiana, percorsi di conoscenza degli ambienti, “palestre di vita”, esperienze di convivenze temporanee per verificare la compatibilità tra le persone;

- percorsi di accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita della persona con disabilità dal nucleo familiare di origine.

Si tratta di attività orientate in senso educativo-abilitativo, volte a promuovere e favorire nella persona con disabilità l'autodeterminazione e l'autorappresentazione, nonché il più alto livello possibile di funzionamento e di autonomia, attraverso percorsi di vita emancipativi finalizzati allo sviluppo di abilità, capacità e competenze proprie del ruolo adulto, indispensabili a rendere la persona protagonista della propria vita, anche con riferimento agli ambiti sociali e lavorativi. Riguardo a questi ultimi, l'azione progettuale deve contestualmente promuovere processi restitutivi e trasformativi.

Le esperienze residenziali devono essere intese come palestre di vita da realizzare principalmente nel territorio distrettuale per permettere ai componenti e al gruppo di mantenere la propria routine rispetto agli impegni personali (lavoro, tirocinio, frequenza centri diurni, associazioni di volontariato, rapporti amicali...) sperimentandone la capacità di tenuta al di fuori del contesto familiare.

Per le esperienze residenziali l'operatore economico, potrà avvalersi di qualsiasi tipologia di civile abitazione a disposizione per lo scopo, anche ricorrendo ad esperienze promosse da altri Enti ed Associazioni, purchè gli alloggi rispondano ai requisiti previsti per la civile abitazione ed essere in possesso dell'agibilità, nel rispetto di tutte le caratteristiche strutturali e tecnologiche dell'edilizia residenziale.

AZIONE B – Linee di intervento

Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, del DM 23/11/2016. Si tratta di interventi da realizzare nel momento in cui si avvierà la convivenza stabile in una civile abitazione.

Si prevedono interventi di 6/8 ore settimanali per situazione abitativa che verrà realizzata, fino all'esaurimento del budget previsto di € 16.538,65.

Le attività da prevedere possono riguardare spese per collaboratori familiari, dedicati in particolare alla cura della casa e alla preparazione dei pasti, rivolti a supportare la possibilità di vita indipendente delle persone con disabilità beneficiarie del progetto dell'abitare autonomo.

AZIONE C - Linee di intervento.

Programmi di accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia.

I programmi previsti sono rivolti ai disabili che iniziano percorsi di convivenza e privilegiano interventi di tipo socio-educativo e relazionale, volti al mantenimento e allo sviluppo delle capacità della persona con disabilità e della rete sociale di riferimento e hanno lo scopo di migliorare le performance di autonomia e di gestione della vita quotidiana.

Particolare attenzione viene data alla formazione alla residenzialità e all'autonomia abitativa, ai percorsi di inclusione sociale nel tessuto socioculturale dei luoghi di residenza.

Le attività proposte hanno lo scopo di migliorare le performance di autonomia e di gestione della vita quotidiana.

Possono essere previste attività, quali:

- formazione all'autonomia abitativa e gestione della vita quotidiana (preparazione di pasti e riordino della casa, laboratori interni ed esterni quali fare la spesa, imparare a gestire il denaro...);
- percorsi di inclusione sociale nel tessuto socioculturale dei luoghi di residenza (muoversi nel territorio, partecipazione ad iniziative del territorio, visite parchi musei, teatro, cinema.....);
- accompagnamento e tutoraggio ad eventuali tirocini di inclusione sociale e anche tenendo conto dei bisogni in evoluzione delle persone delle persone con disabilità ingravescenti.

L'obiettivo ultimo è quello di imparare a vivere in un ambiente destrutturato e meno protetto di quello di cui sono abituati per sviluppare e rafforzare le proprie risorse personali in vista di un futuro lontano dalla famiglia di origine.

Nello specifico, i progetti personalizzati definiti in sede di UVMD, devono caratterizzarsi nei seguenti percorsi:

1. **percorsi laboratoriali**, definiti con i servizi per il collocamento mirato di cui alla Legge n. 68 del 1999, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali e relazionali, che includano la possibilità di inserimento di programmi di politiche attive del lavoro, anche mediante tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone.
2. **percorsi innovativi** finalizzati allo sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia, la gestione della vita quotidiana e di promozione dell'inclusione sociale attiva che possono prevedere sia la frequenza a particolari programmi educativo abilitativi, in sinergia con gli ambiti di attività dei Centri Diurni, sia lo sviluppo di percorsi sperimentali.

I progetti personalizzati definiti contemplando i percorsi previsti dalla presente linea di intervento devono essere articolati prevedendo livelli di sostegno (tutelare, assistenziale, etc.) decrescenti nel corso della loro realizzazione e, così concepiti, devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, in UVMD, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager.

Alla riduzione dei livelli di sostegno concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi.

AZIONE D – Linee di intervento

Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7 del DM 23/11/2016.

Sono interventi volti a sostenere le famiglie, attivabili in situazioni di emergenza ed in situazioni in cui i genitori non siano in grado, temporaneamente di fornire alla persona con disabilità grave i sostegni necessari ad una vita dignitosa.

Gli interventi prevedono:

- pronta accoglienza, al verificarsi di una situazione di emergenza non gestibile dai familiari con possibilità di accoglienza entro 24/48 ore in una struttura residenziale;
- accoglienza programmata nei servizi residenziali per uno o più periodi temporanei in una struttura residenziale.

Gli interventi cofinanziabili riguardano soluzioni di permanenza temporanea in strutture dalle caratteristiche diverse da quelle definite dall'articolo 3, comma 4 del Decreto, previa verifica dell'assenza di queste ultime soluzioni abitative ad esse conformi.

L'inserimento in tali strutture deve essere accompagnato dalla previsione dei tempi di rientro nel nucleo familiare cessata la situazione di emergenza e, in ogni caso, per un periodo massimo fino a 15 giorni, salvo diversa e documentata indicazione dell'UVMD fino ad una proroga massima di ulteriori 15 giorni.

Tutti gli interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti previsti, anche temporalmente, nel progetto personalizzato, compresa la riduzione dei sostegni, e le persone con disabilità coinvolte nelle soluzioni progettuali-abitative previste nella presente linea di intervento, abbiano acquisito consapevolezza e abilità del vivere in autonomia, competenze e abilità di gestione della vita quotidiana, anche nella sua dimensione domestica, e di partecipazione e inclusione sociale, comprese esperienze attive di servizio alla comunità, nonché abbiano maturato e rafforzato atteggiamenti e comportamenti orientati alla reciproca accettazione.

ART. 6 - VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

La Valutazione Multidimensionale deve cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale...), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

Le azioni progettuali devono, pertanto, essere orientate all'attuazione dei *progetti personalizzati* definiti all'interno della *Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD)* sulla scorta delle valutazioni multidimensionali (art. 2, co. 1 del Decreto) di ciascuna persona con disabilità priva del sostegno familiare e con riferimento alle aree di operatività dei sostegni, nella prospettiva della massima autonomia e del miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità e concretizzarsi nei percorsi precisati distintamente per ciascuna linea di intervento.

ART. 7 - PROGETTO PERSONALIZZATO – Piano Assistenziale Individuale - (PAI)

È redatto dalla UVM in integrazione socio sanitaria e contiene gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita. Il PAI non deve ridursi alla declinazione di obiettivi e interventi relativi ad una sola delle diverse fasi, ma ha come obiettivo finale il consolidamento di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia di origine e deve tener conto del continuum temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza. Si articola, pertanto, nelle diverse dimensioni di vita, specificando: bisogni/aspettative della persona e famiglia, obiettivi e priorità di intervento, interventi da attivare con individuazione dei diversi soggetti realizzatori, indicazione delle risorse necessarie, fonti di finanziamento, momenti di verifica.

È definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione.

Laddove la persona con disabilità grave non è in grado di esprimere pienamente la sua volontà è sostenuta dai genitori o da chi ne tutela gli interessi.

Verrà individuato un Case Manager che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento, attraverso il coordinamento e le attività dei diversi attori coinvolti nella sua realizzazione.

La realizzazione del progetto è sostenuta dal budget di progetto inteso come l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica e integrata, come indicato nel successivo art. 8.

ART. 8 - BUDGET DI PROGETTO

Il budget di progetto evidenzia le risorse necessarie, nel tempo, per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla realizzazione del progetto di vita personalizzato. Dovrà essere basato sui seguenti principi fondamentali:

- è costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali e umane unitamente alle risorse sociali e relazionali della comunità locale;
- è uno strumento organizzativo gestionale per la realizzazione del progetto di vita personalizzato attraverso l'attivazione di interventi socio sanitari integrati;
- è caratterizzato da una elevata flessibilità, promuovendo ed attuando il protagonismo delle persone.

Come previsto dalla DGR 454/2017, per definire il budget di progetto è necessario prevedere una ricognizione di tutte le risorse economiche, professionali e di comunità che si rendono al momento disponibili da parte delle istituzioni sociali e sanitarie, degli utenti, del Terzo Settore, dell'Associazionismo e della comunità locale.

Pertanto le risorse relative alle attività finanziate dal Dopo di Noi si devono considerare aggiuntive e non sostitutive rispetto alle risorse già destinate a prestazioni e servizi a favore dei beneficiari. Tali risorse, intese nella più ampia accezione, oltre a quelle a carico del Programma di interventi del "Dopo di NOI" sono anche quelle indirizzate alle persone disabili, afferenti a:

1. Interventi di Natura pubblica:
 - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei;
 - Fondo Sanitario;
 - Risorse per la Vita indipendente;
 - Risorse autonome dei Comuni.
2. Azioni di natura privata da destinare a supportare:
 - interventi di natura strutturale;
 - progettualità specifiche;
 - risorse della famiglia di origine o di associazioni familiari.

Per ogni utente destinatario del programma di interventi del "Dopo di NOI" sarà individuato un budget di progetto che costituirà l'insieme delle azioni previste nel PAI e le risorse economiche, professionali, umane e sociali a queste collegate.

ART. 9 – QUADRO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI ATTIVABILI

In riferimento alle istanze ricevute e ammesse al programma di interventi, alle risorse assegnate, e in ragione delle analisi sviluppate, le azioni e gli interventi potenzialmente attivabili, sono riconducibili a quelle di seguito indicate:

Comune	n. istanze ammesse	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Monte Porzio Catone	2	2		1	
Colonna	----				
Frascati	7	7			
Grottaferrata	1	1		1	
Montecompatri	-----				
Rocca di Papa	2	1		1	
Rocca Priora	5	5		2	
Marino	2	2			
Ciampino	1				

ART. 10 – DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER SINGOLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Azione	Linee di intervento (art. 5 Capitolato) Livello assistenziale	Rapporto operat./utente	Stima Beneficiari	Risorse assegnate
A	<i>Percorsi di emancipazione</i> - Livello A1 - alta intensità ass.le - Livello A2 – media intensità ass.le - Livello A3 – bassa intensità ass.le	1/1 1/3 1/4	n. 10 utenti n. 1 utente n. 7 utenti	€ 200.000,00
	<i>Percorsi di accompagnamento familiari con facilitazione di uno psicologo</i>	n. 2 gruppi di familiari (max 15 persone/gruppo).	n. 38 familiari	
	<i>Materiali di consumo</i>		n.20 utenti n.40 familiari	
B	<i>Interventi di supporto alla domiciliarità</i>	In caso di costituzione gruppo per la coabitazione	-----	€ 16.538,00
C	<i>Accompagnamento e Ricerca tirocini</i>		n. 7 utenti	€ 66.154,00
D	<i>Interventi di emergenza per la permanenza temporanea</i>	Da prevedere in caso di emergenze	-----	€ 13.230,92

ART. 11 – IMPIEGO DEL PERSONALE

Il soggetto aggiudicatario dovrà assumere a proprio carico tutte le spese relative all'organizzazione, gestione e realizzazione degli interventi oggetto dell'appalto. Nell'erogazione degli interventi, il soggetto aggiudicatario dovrà garantire adeguati e costanti livelli di qualità, utilizzando figure professionali in possesso di adeguata qualifica ed esperienza, nonché motivati allo svolgimento delle proprie funzioni ed indicare un Coordinatore del programma di interventi relativi all'appalto in oggetto. Alla qualità dell'intervento, il soggetto aggiudicatario dovrà affiancare garanzia di continuità nell'erogazione dei servizi, cercando di utilizzare i medesimi operatori per l'intero periodo dell'affidamento, fatte salve eventuali cause di forza maggiore e/o sopraggiunte esigenze organizzative che potranno dare luogo a sostituzioni. A tal fine, le sostituzioni del personale, ordinariamente, dovranno essere effettuate esclusivamente per l'assenza del personale titolare, con decorrenza immediata e con personale in possesso dei requisiti richiesti al personale titolare, nonché nei casi oggettivi di impossibilità del personale interessato a proseguire nell'attività. In ogni caso il soggetto aggiudicatario, qualora a causa di eventi imprevedibili non fosse in grado di garantire il servizio, è tenuto ad informarne il Coordinatore Responsabile dell'Ufficio di Piano con urgenza e a ripristinare il servizio entro le 48 ore.

Gli operatori impiegati nei vari interventi dovranno essere adeguatamente formati e in grado di inserirsi nella più ampia programmazione territoriale apportando il necessario valore aggiunto, in termini di professionalità, a vantaggio dell'utenza. Al presidio dell'attività e dei servizi da erogare, l'impresa aggiudicataria metterà a disposizione dell'Ufficio di Piano Capofila e del Sovrambito Distretto RM 6.1/6.3 le professionalità previste nel presente capitolato di appalto.

In via generale, l'erogazione dei servizi e degli interventi oggetto del presente affidamento dovrà avvenire nell'arco settimanale compreso i fine settimana e i festivi, con l'impegno da parte dell'operatore economico ad assicurare l'adeguamento dell'orario di lavoro alle esigenze degli utenti e agli obiettivi dei progetti personalizzati. Il soggetto aggiudicatario dovrà, pertanto, assicurare la realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo 5, in stretto collegamento operativo con i servizi sociali professionali del Sovrambito RM 6.1/6.3 in modo da garantire il necessario coordinamento e messa in rete dei vari interventi di cui beneficiano gli utenti.

Per l'espletamento degli interventi oggetto dell'appalto dovranno essere impiegate le figure professionali come di seguito indicate.

- **Una figura di Coordinamento** del Programma di interventi oggetto del presente appalto nell'ambito del Sovrambito RM 6.1 e RM 6.3 con funzioni inerenti:
 - il raccordo e la collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni del Sovrambito, con i servizi specialistici ASL e con le U.V.M.D. relativamente ai P.A.I. e alla definizione del Budget di Progetto;
 - il raccordo con le strutture istituzionali e associative presenti sul territorio per meglio intercettare i bisogni dei beneficiari del programma di interventi, evidenziare ed includere le diverse risorse possibili da mettere in campo in riferimento alle attività previste in ogni P.A.I. e Budget di Progetto.
- **Un numero congruo di Operatori OSS** (Operatori Socio-Sanitari) in riferimento agli interventi previsti diurni/notturni e festivi (come indicato all'art. 5 del presente Capitolato) e tenendo conto della stima dei beneficiari, dei livelli di intensità assistenziale richiesti e del rapporto

operatore/utente, di cui al precedente art. 10.

- **Un numero congruo di Educatori professionali** in riferimento agli interventi previsti diurni/notturni e festivi (come indicato all'art. 5 del presente Capitolato) e tenendo conto della stima dei beneficiari, dei livelli di intensità assistenziale richiesti e del rapporto operatore/utente, di cui al precedente art. 10.
- **Personale ausiliario** per il riordino e la pulizia degli ambienti utilizzati nella realizzazione degli interventi oggetto del presente appalto.

Il personale impiegato deve garantire la riservatezza assoluta relativamente a tutto ciò di cui viene a conoscenza nel rapporto con gli utenti. Dovrà essere garantito il rispetto della normativa in tema di riservatezza dei dati personali e del disposto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003 e successive modifiche.

L'impresa dovrà osservare nei riguardi dei propri dipendenti le leggi, i regolamenti e le disposizioni previste dai contratti di lavoro della categoria, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sia per la parte normativa che per quella economica ed in particolare per quanto riguarda il reclutamento del personale.

L'aggiudicatario è tenuto al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dei lavoratori in regime di cambio di appalto sia per la parte normativa che economica.

All'atto dell'affidamento del servizio, l'aggiudicatario è tenuto a fornire al Comune Capofila, l'elenco nominativo e i curricula formativo – professionale degli operatori impiegati nel Servizio, ivi compresi quelli che saranno utilizzati per le sostituzioni.

E' tenuto altresì a fornire copia dei contratti di lavoro stipulati con gli operatori.

Il Comune Capofila, nell'interesse esclusivo dei lavoratori, eseguirà controlli costanti sull'osservanza degli impegni assunti dall'appaltatore nei loro confronti. Qualora riscontri un comportamento difforme da quello pattuito, procederà all'immediata sospensione del pagamento delle fatture, accantonando le somme spettanti all'appaltatore a garanzia degli obblighi di cui sopra ed assegnando al medesimo un termine entro il quale regolarizzare la propria posizione. L'inadempienza è motivo di risoluzione del contratto.

L'inosservanza delle leggi in materia di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 determina la risoluzione del contratto.

ART. 12- OBBLIGHI DELL' AGGIUDICATARIO

L'aggiudicatario nell'esecuzione dell'appalto è tenuto a svolgere il servizio secondo il capitolato e in base al progetto presentato (offerta tecnica) con le attività sopra indicate.

Il servizio dovrà essere assicurato in osservanza a tutte le normative nazionali e regionali di settore con particolare riferimento al Piano Sociale di Zona, alla Normativa relativa al Programma di Interventi del "Dopo di NOI" e alle indicazioni finalizzate all'integrazione socio-sanitaria.

In particolare l'aggiudicatario è tenuto a:

- rispettare scrupolosamente le disposizioni nel presente Capitolato d'appalto e nella convenzione, nonché le modalità organizzative concordate con il Comune Capofila del Sovrambito;
- consentire al Comune Capofila del Sovrambito, qualsiasi controllo sul funzionamento del servizio;

- mantenere uno stretto raccordo con il Comune Capofila e in particolare con l'Ufficio di Piano al fine di comunicare tempestivamente l'insorgenza di eventuali problemi;
- assicurare la costante reperibilità del referente del progetto;
- garantire la continuità e la stabilità del personale per favorire l'ottimale funzionamento del servizio;
- impiegare eventuali volontari ad integrazione e non sostituzione degli operatori titolari.

ART. 13 - COPERTURE ASSICURATIVE

L'aggiudicataria è direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni accertati di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e/o cose che possono derivare dall'esercizio delle attività appaltate, anche se causati dall'operato dei propri dipendenti, restando l'Amministrazione ed il suo personale espressamente esonerati da ogni responsabilità.

A garanzia di tale obbligo la ditta aggiudicataria dovrà presentare entro e non oltre la data della stipula del contratto, le seguenti polizze assicurative che esonerino totalmente ed espressamente il Comune Capofila da qualsiasi responsabilità inerente il servizio convenzionato:

- una polizza R.C.T. con massimale non inferiore ad un milione d'euro a copertura di tutti i rischi di danni a terzi ed a cose di terzi a qualsiasi titolo o destinazione;
- una polizza R.C.O. con massimale non inferiore ad un milione d'euro a copertura di tutti i danni, infortuni od altro che possa accadere al personale impiegato (eventuali volontari compresi).

Sarà obbligo dell'aggiudicatario adottare nell'esecuzione del servizio tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operatori addetti, degli utenti e di chiunque altro e per non produrre danni a beni pubblici e privati.

Rimane espressamente convenuto che l'impresa, in caso di infortunio, assumerà tutte le responsabilità sia civili che penali, dalle quali si intendono sollevati nella forma più completa l'Amministrazione e il suo personale e che resterà a carico dell'impresa stessa il risarcimento dei danni.

ART. 14 – CONTROLLI, PENALI E SANZIONI

Trimestralmente l'Impresa aggiudicatrice, dovrà relazionare sull'attività svolta, evidenziando eventuali problemi emersi nel servizio stesso al fine di studiare insieme le migliori soluzioni.

La vigilanza e il controllo sulle attività svolte dal soggetto aggiudicatario vengono effettuate dalla S.A., sia a livello di singoli interventi che sul piano generale, senza preavviso, con particolare riferimento alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e della qualità, quantità e durata delle prestazioni.

In caso di riscontro di qualsiasi inottemperanza alle prescrizioni e agli obblighi del presente capitolato da parte del soggetto aggiudicatario, la S.A. contesterà l'inadempienza con nota scritta, anche tramite fax o e-mail, ed applicherà le sanzioni previste dal presente capitolato, fermo restando, comunque, qualora ne ricorressero i presupposti, la possibilità della risoluzione contrattuale.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo imputabile al soggetto aggiudicatario e da questo non adeguatamente giustificato, un intervento non venga realizzato in maniera conforme a quanto previsto dal presente capitolato e dal progetto presentato in sede di offerta, la S.A. applicherà al soggetto stesso le seguenti penali:

- 1) € 200,00 nella misura in cui non ottemperi alle prescrizioni in ordine alla documentazione da presentare, agli orari e ai tempi stabiliti da osservare per il servizio prestato;

- 2) € 300,00 qualora il soggetto aggiudicatario non impieghi personale adeguato professionalmente;
- 3) in caso di comportamento scorretto verso l'utenza da parte del personale del soggetto aggiudicatario: €400,00 per evento; il perdurare del comportamento scorretto e sconveniente, o il suo ripetersi per più di tre volte, dovrà portare alla sostituzione del personale interessato;
- 4) mancato rispetto di quanto previsto nei progetti di attività per singoli/gruppi: € 200,00 per ogni mancata o incompleta effettuazione delle attività previste;
- 5) per ogni altra inottemperanza, verrà applicata una penale, per ogni evento o giorno di inadempimento, da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 300,00.

L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione di addebito entro 72 ore dal verificarsi del fatto o dal momento in cui la S.A. ne sia venuta a conoscenza.

Al soggetto aggiudicatario sarà assegnato un termine, non inferiore a 3 giorni lavorativi, dal ricevimento della contestazione per presentare le proprie contro deduzioni. Trascorso tale termine, senza che l'aggiudicatario abbia presentato le proprie difese o nel caso in cui venga riscontrata l'esistenza della violazione contrattuale, si provvederà all'applicazione della penale in via prioritaria mediante ritenute sulle fatture da liquidare.

L'applicazione delle sanzioni non impedisce, in caso di risoluzione del contratto, il risarcimento di eventuali maggiori danni. La S.A., in presenza di inadempimenti e per il rimborso delle spese sostenute durante la gestione a causa di inadempienze, escuterà la cauzione definitiva ed addebiterà alla parte inadempiente le maggiori spese sostenute, salvo il risarcimento del maggior danno.

Il soggetto aggiudicatario è obbligato, entro 15 giorni dalla richiesta scritta, a reintegrare la cauzione nel caso di escussione parziale o totale da parte della S.A. durante l'esecuzione del contratto; il mancato reintegro della cauzione costituisce inadempimento grave e determina la risoluzione di diritto del contratto.

L'ammontare complessivo delle penali non potrà superare il 5% del valore complessivo del contratto.

La persistenza o la reiterazione delle inadempienze contestate, tali da pregiudicare il funzionamento del servizio, produrrà la risoluzione anticipata del contratto. A tale ipotesi si addiverrà, in deroga all'art. 1454 c.c., qualora il soggetto aggiudicatario non adempia entro i tempi imposti dalla S.A.

ART. 15 - DIVIETI

È fatto divieto all'aggiudicatario di:

- sub-appaltare, in tutto o in parte, il servizio affidato;
- di cedere il contratto;
- di cedere i crediti nei confronti del Comune Capofila del Sovrambito.

ART 16 – SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE

La S.A., per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili alla stessa, potrà sospendere l'esecuzione delle prestazioni per il periodo di durata della causa ostativa alla prosecuzione.

In questa ipotesi il soggetto aggiudicatario, decorsi 90 giorni dall'avvio della sospensione, potrà recedere dal contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.

La S.A., fermo restando quanto previsto al primo periodo del presente articolo, si riserva la facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione per massimo 60 giorni senza che il soggetto aggiudicatario possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità.

All'istituto della sospensione si applica, in quanto compatibile, l'art. 107 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

ART. 17 – RECESSO E RISOLUZIONE

Ai sensi dell'art. 1671 del c.c., la S.A. si riserva la facoltà di recedere dal contratto, con comunicazione scritta, a mezzo raccomandata, da inoltrare almeno 30 giorni prima della data fissata per la sua decorrenza.

In caso di recesso, debitamente motivato, la S.A. si obbliga al pagamento, in favore del soggetto aggiudicatario, di un'indennità complessiva rappresentata da:

- a) importo spettante per le prestazioni già eseguite nel momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dalla S.A.;
- b) spese, strettamente attinenti all'erogazione delle prestazioni e in conformità con quanto previsto dagli atti di affidamento, sostenute dal soggetto aggiudicatario;
- c) una quota pari a 1/10 dell'importo del servizio non eseguito, calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta, e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

All'istituto del recesso si applica l'art. 109, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

All'istituto della risoluzione si applica l'art. 108, D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

ART. 18 – PAGAMENTI AL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

La Ditta aggiudicataria dovrà comunicare l'attivazione di un conto corrente dedicato ad appalti pubblici ai sensi dell'art. 3, comma 7, legge 136/2010.

Il pagamento del compenso dovuto per regolare esecuzione del servizio avverrà, mensilmente, entro 30 giorni dalla presentazione da parte della Ditta di regolari fatture.

Per compenso dovuto si intende il prezzo di aggiudicazione, comprensivo di ogni onere occorrente l'espletamento del servizio di cui al presente capitolato, ivi inclusi gli emolumenti al personale, gli oneri assicurativi e previdenziali antinfortunistici, i costi di gestione, materiali di consumo, vestiari, mezzi, attrezzi e strumenti necessari, ed ogni altro onere e responsabilità di qualsiasi tipo e natura, compresa in particolare la sostituzione del personale assente per congedo ordinario e/o straordinario. Il corrispettivo è fisso e invariabile per tutta la durata dell'appalto.

Si procederà alla dichiarazione di regolare esecuzione del servizio ed al pagamento della fattura finale previa acquisizione del DURC.

Non è prevista per il presente appalto, la corresponsione di alcuna anticipazione sull'importo contrattuale.

L'Amministrazione verifica in occasione di ogni pagamento all'appaltatore e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte dello stesso, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 19 - DISDETTA DEL CONTRATTO DA PARTE DELL'IMPRESA.

Qualora la Ditta dovesse disdire il contratto prima della scadenza prevista, senza giustificato motivo, l'Amministrazione sarà tenuta a rivalersi su tutto il deposito cauzionale definitivo a titolo di risarcimento danni.

ART. 20 - NORME GENERALI

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato si fa riferimento alle vigenti norme in materia.

ART. 21 - CONTROVERSIE

L'Appaltatore non potrà sospendere il servizio né rifiutarsi di eseguire disposizioni del Comune Capofila per effetto di contestazioni che dovessero sorgere tra le parti.

Per tutte le controversie che dovessero sorgere per l'esecuzione del contratto di cui al presente capitolato è competente il Foro di Velletri.

ART. 22 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'operatore economico dovrà attestare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della relativa normativa interna, di cui al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Il presente Capitolato si compone di n. 22 articoli.